

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - VAIS01800P**

**"JOHN M. KEYNES"**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico	Medio Alto
VATD018011	
2 A	Alto
2 B	Medio Alto
VATF018017	
2 A	Medio - Basso
2 B	Medio - Basso
2 C	Medio Alto
2 D	Medio Alto
2 E	Basso
2 F	Medio - Basso
2 A	Medio Alto
2 B	Medio Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
VAIS01800P	0.5	0.3		0.6

## 1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Tecnici		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	951,00	52,00
- Benchmark*		
VARESE	14.514,00	1.491,00
LOMBARDIA	130.893,00	16.332,00
ITALIA	833.531,00	67.292,00

## 1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

### 1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VAIS01800P	istituto tecnico	27,9	44,7	22,8	4,1	0,0	0,5
- Benchmark*							
VARESE		28,9	38,8	23,4	7,6	0,9	0,3
LOMBARDIA		24,6	36,5	26,5	10,4	1,6	0,4
ITALIA		27,3	36,5	24,0	9,8	1,8	0,6

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
VAIS01800P	97,22	10,21
- Benchmark*		
VARESE	10.425,52	22,05
LOMBARDIA	122.455,39	21,51
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Lo status socio-economico-culturale delle famiglie degli studenti che frequentano le classi seconde di entrambi gli indirizzi dell'ISIS "J. M. Keynes", prese a campione per la rilevazione, è medio-alto, e la percentuale di studenti con famiglie svantaggiate è dello 0,5%, inferiore alla percentuale nazionale, ma superiore alla media regionale (0,3%).</p> <p>L'incidenza degli studenti di cittadinanza non italiana non è rilevante: la quasi totalità degli studenti stranieri è immigrata di seconda generazione, e non presenta difficoltà linguistiche e di alfabetizzazione.</p> <p>La distribuzione degli alunni iscritti al primo anno (2016/17) per voto di licenza media è in linea sia con quella provinciale, che regionale, che nazionale: la maggioranza degli studenti iscritti alla classe prima ha conseguito la licenza media con un voto compreso tra 6 e 8, più rari i casi di studenti con voto finale 9 e 10.</p> <p>Il numero medio di studenti per insegnante è circa il 50% in meno di quello riscontrato nelle classi di altri istituti tecnici nella provincia, in Lombardia e in Italia, pertanto tale rapporto è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola.</p> <p>Le famiglie ripongono grandi aspettative nella scuola per quanto riguarda la preparazione rispetto al mondo del lavoro, pertanto tale atteggiamento incentiva il corpo docenti a migliorare la qualità dell'insegnamento soprattutto nelle aree di indirizzo.</p>	<p><b>VINCOLI</b></p> <p>La preparazione in ingresso degli studenti provenienti dalla scuola secondaria di primo grado è spesso non adeguata allo standard richiesto dalla scuola che vorrebbe gli studenti già in possesso di prerequisiti consolidati soprattutto nelle materie scientifiche, tecnologiche e linguistiche, per assicurare il successo formativo di tutti gli studenti .</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p><b>OPPORTUNITÀ</b>            La scuola ha sede in Lombardia, nella provincia di Varese, che si distingue per un tessuto economico-produttivo particolarmente dinamico. L'economia lombarda presenta il prodotto interno lordo più elevato tra le regioni italiane e la maggior concentrazione di attività imprenditoriali nel territorio; il primato nei settori dell'industria, delle costruzioni e del commercio e anche nei settori tradizionali dell'agricoltura e dell'artigianato ne fanno la regione più ricca d'Italia. Il tasso di disoccupazione giovanile (7,8%) è il più basso delle regioni del Nord-ovest.</p> <p>Nonostante il territorio su cui insiste la scuola abbia il tasso di immigrazione più alto delle regioni del Nord-Ovest (11,4%), nella scuola la presenza di studenti immigrati non è significativa.</p> <p>Il comune di Gazzada Schianno, dove la scuola ha sede, può vantare ottimi collegamenti infrastrutturali sia con Milano sia con la Svizzera, ed è al centro di un territorio caratterizzato dalla presenza di piccole e medie imprese. L'istituto Keynes, come scuola autonoma, è stato fortemente voluto dall'Unione Industriali della provincia di Varese (UNIVA) e dall'ente Provincia di Varese, che tutt'oggi ne sostengono le attività e i progetti, nella prospettiva di rendere la scuola il Polo Informatico Provinciale.</p> <p>L'Ente Provincia di Varese ha investito molto nell'istituto anche in termini di fondi messi a disposizione della manutenzione straordinaria dell'edificio e della messa a norma dello stesso.</p>	<p>Non si rilevano vincoli importanti a livello di collaborazione tra l'istituto e il territorio</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:VAIS01800P Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	14.155,00	84.174,00	4.393.767,00	529.712,00	101.210,00	5.123.018,00

Istituto:VAIS01800P Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,3	1,6	85,8	10,3	2,0	100,0

### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:VAIS01800P - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	43,33	54,61	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	27,16	41,89	38,18

### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	62,5	54,1	43,4
	Due sedi	21,9	27,1	29,2
	Tre o quattro sedi	12,5	15,9	21,9
	Cinque o più sedi	3,1	2,9	5,5
Situazione della scuola: VAIS01800P	Una sede			

## 1.3.d Palestra

## 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	3,1	4,7	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	12,5	20,6	30,6
	Una palestra per sede	37,5	28,8	32,7
	Più di una palestra per sede	46,9	45,9	28,9
Situazione della scuola: VAIS01800P		Piu' di una palestra per sede		

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:VAIS01800P - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	13	8,68	8,14	7,02

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:VAIS01800P - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	46,9	43,4	56

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:VAIS01800P - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	78,1	72,6	70,6

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:VAIS01800P - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	15,99	13,23	14,29	13,79
Numero di Tablet	11,19	6,89	3,96	1,85
Numero di Lim	4,9	3,08	3,05	2,35

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:VAIS01800P - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	3,95	3,55	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	3,6	5,9	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	7,1	8,9	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	21,4	17	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	21,4	16,4	15,5
	5500 volumi e oltre	46,4	51,8	50,9
Situazione della scuola: VAIS01800P		Da 1500 a 3499 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p><b>OPPORTUNITÀ</b> L'istituto, collocato a pochi chilometri dal capoluogo di provincia, Varese, ha un'unica sede con annessa palestra e giardino recintato. Sia l'edificio centrale che la palestra risultano a norma e in regola con tutte le certificazioni (norme sulla sicurezza degli edifici). La scuola è dotata dei seguenti spazi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 13 laboratori: 1 di elettronica, 6 d'informatica, 1 di lingue, 1 di fisica, 1 di biologia, 1 di chimica, 1 di aggiustaggio, 1 di robotica.</li> <li>• 45 aule dotate di LIM</li> <li>• 1 spazio alternativo per l'apprendimento</li> <li>• 3 palestre</li> <li>• 1 biblioteca</li> <li>• 1 aula magna</li> <li>• 1 aula conferenze</li> </ul> <p>Le risorse economiche per le infrastrutture tecnologiche derivano dal progetto "Generazione WEB Lombardia" per 100 mila € e dai contributi volontari versati dalle famiglie. I fondi per la manutenzione straordinaria dell'edificio (serramenti) provengono dal bilancio dell'Ente Provincia per un totale di 800 mila €.</p>	<p><b>VINCOLI</b> Attualmente tutti gli spazi disponibili per le attività didattiche risultano occupati, pertanto un eventuale incremento della popolazione scolastica comporterebbe un orario articolato su turni per l'occupazione degli stessi.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VAIS01800P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VAIS01800P	83	77,6	24	22,4	100,0
- Benchmark*					
VARESE	7.873	81,2	1.827	18,8	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VAIS01800P - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VAIS01800P	3	3,6	15	18,1	28	33,7	37	44,6	100,0
- Benchmark*									
VARESE	243	2,8	1.929	22,3	3.100	35,8	3.389	39,1	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VAIS01800P - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VAIS01800P	17	21,2	16	20,0	14	17,5	33	41,2
- Benchmark*								
VARESE	1.642	20,5	1.685	21,1	1.527	19,1	3.142	39,3
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VARESE	94	89,5	-	0,0	11	10,5	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	46,9	48	13
	Da 4 a 5 anni	0	0,9	18,2
	Più di 5 anni	53,1	50,9	67,9
Situazione della scuola: VAIS01800P	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	12,3	15,9
	Da 2 a 3 anni	46,9	52,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	18,8	12,6	22,4
	Più di 5 anni	34,4	22,8	28,6
Situazione della scuola: VAIS01800P		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti presenti nell'istituto garantiscono stabilità dal punto di vista contrattuale: il 77,6% di essi è assunto con contratto a tempo indeterminato, rispetto all'81,2% della situazione provinciale e del 78,4% di quella regionale; il 22,4% è assunto con contratto a tempo determinato rispetto al 18,8% a livello provinciale ed al 21,6% a livello regionale.</p> <p>L'età media dei docenti a tempo indeterminato si assesta nella fascia oltre i 55 anni per il 44,6%, quota più elevata rispetto alla situazione provinciale (39,1%) e regionale (37,3%).</p> <p>Il corpo docenti è stabile: il 17,5% registra una continuità di servizio dai sei ai dieci anni ed il 41,2% è presente da oltre dieci (10) anni, in linea con i dati provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Il Dirigente Scolastico, dall'anno 2014/'15 è stato assegnato alla scuola con incarico effettivo, a seguito di concorso ordinario, come il 89,5% dei dirigenti assegnati agli istituti della provincia di Varese ed il 82,6% di quelli della regione, in linea con la media nazionale.</p> <p>La presenza di un dirigente effettivo e di un corpo docente stabile e con esperienza costituiscono due buoni prerequisiti per la progettazione a medio e lungo termine del piano dell'offerta formativa.</p>	<p><b>VINCOLI</b></p> <p>I docenti con consolidate pratiche di insegnamento tradizionali ed età anagrafica più elevata mostrano particolari difficoltà all'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica e necessitano maggiore formazione e aggiornamento dei colleghi più giovani.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: VAIS01800P	77,9	81,4	81,1	96,2	40,6	45,5	52,4	52,9
- Benchmark*								
VARESE	69,2	81,3	86,5	92,6	63,2	66,6	70,6	66,6
LOMBARDIA	72,2	80,3	83,0	87,9	72,0	79,1	79,2	81,2
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: VAIS01800P	37,7	34,6	33,7	28,7	28,8	38,7	37,9	42,9
- Benchmark*								
VARESE	28,5	31,8	33,2	32,1	22,8	28,1	29,5	23,3
LOMBARDIA	29,6	31,4	33,2	31,3	26,5	29,2	29,3	26,3
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: VAIS01800P	10,1	36,7	32,1	11,0	10,1	0,0	8,2	38,1	23,8	19,7	9,5	0,7
- Benchmark*												
VARESE	13,7	34,7	29,7	14,8	6,9	0,2	11,7	37,9	27,4	15,0	7,7	0,4
LOMBARDIA	11,7	36,8	29,1	14,9	7,2	0,3	10,7	36,5	28,9	15,8	7,8	0,3
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: VAIS01800P - Benchmark*	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0
VARESE	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,2	0,2	0,3	0,2	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

**2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno**

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: VAIS01800P - Benchmark*	5,6	2,3	0,8	0,0	0,0
VARESE	2,8	1,3	1,2	0,7	0,5
LOMBARDIA	2,3	1,3	1,0	0,5	0,3
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: VAIS01800P	2,6	0,5	0,6	0,0	0,6
- Benchmark*					
VARESE	2,5	1,3	1,4	0,7	0,6
LOMBARDIA	2,4	1,6	1,3	0,7	0,4
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto si è orientato ad un miglioramento della qualità dell'insegnamento e ad una maggiore severità nella valutazione del profitto e del comportamento degli studenti in tutte le classi, allo scopo di elevare il livello degli apprendimenti e migliorare gli esiti dei diplomati.</p> <p>A fronte di un maggior numero di non ammessi e di sospensioni del giudizio nelle classi dalla prima alla quarta, si assiste ad un miglioramento dei voti di diploma: nella fascia tra l'81 e il 100 e lode nel 2015/16 si colloca il 29,9% degli studenti contro il 21,1% del 2014/15; i diplomati con 60 calano dal 10,1% all'8,2%.</p> <p>I dati concernenti gli esiti degli esami di stato dell'a.s. 2015/16 risultano sopra la media provinciale, regionale e nazionale. La scuola quindi offre una buona preparazione in tutte le discipline e mantiene un livello medio-alto di competenze in uscita, apprezzato dalle imprese.</p> <p>La dispersione scolastica è molto bassa: solo lo 0,5% degli studenti di seconda ha abbandonato gli studi in corso d'anno, mentre si hanno trasferimenti in ingresso e in uscita al primo, secondo e terzo anno in percentuale maggiore rispetto agli altri istituti tecnici della provincia.</p> <p>A leggere i dati interni dell'istituto (sezione "Altri indicatori d'Istituto") si nota che dall'a.s. 2015/16 all'a.s. 2016/17 il numero di studenti non ammessi alle classi successive si è notevolmente ridotto, così come il numero degli studenti con giudizio sospeso, segno di miglioramento dei risultati di profitto.</p>	<p>Dal confronto dei dati sugli esiti degli anni scolastici 2014/15 e 2015/16 si evince una decisa diminuzione del numero degli studenti ammessi alla classe successiva in tutte le classi dalla prima alla quarta: dal 77,9% degli ammessi nelle classi prime nell'a.s. 2014/15, al 40,6% del 2015/16, dall'81,4% degli ammessi nelle classi seconde nell'a.s. 2014/15 al 45,5% nel 2015/16, dall'81,1% degli ammessi nelle classi terze nell'a.s. 2014/15 al 52,4% nel 2015/16, dal 96,6% degli ammessi nelle classi quarte nel 2014/15 al 52,9% nel 2015/16.</p> <p>I dati riguardanti le ammissioni alla classe successiva nel 2014/15 erano in linea con gli esiti provinciali, regionali e nazionali, mentre nell'anno successivo sono decisamente peggiorati.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nonostante la quota di studenti con debiti scolastici sia superiore ai riferimenti nazionali, regionali e provinciali per l'indirizzo tecnologico, mentre è in linea per l'indirizzo economico, tuttavia la distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più alte (81-100 e lode). Non si registrano abbandoni, se non nell'ordine dello 0,5% nelle classi seconde e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. La dispersione scolastica è pressoché nulla: tutti gli studenti non ammessi alla classe successiva si iscrivono di nuovo nell'istituto per portare a termine il percorso di studi scelto.

Dalla lettura dei dati interni di istituto relativi agli esiti degli scrutini degli aa.ss. 2015/16 e 2016/17 si desume un miglioramento degli esiti degli studenti, con una netta diminuzione percentuale di studenti non ammessi o con giudizio sospeso.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VAIS01800P - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	
		60,8	59,8	54,0			46,0	45,8	40,2	
Tecnico	58,2	↓	↔	↑	5,1	49,5	↔	↑	↑	9,3
VATD018011 - 2 A	57,7	↓	↓	↑	2,6	42,3	↔	↓	↑	-0,9
VATD018011 - 2 B	60,5	↔	↔	↑	5,9	52,2	↑	↑	↑	9,1
VATF018017 - 2 A	65,1	↑	↑	↑	12,2	57,7	↑	↑	↑	14,6
VATF018017 - 2 A	45,8	↓	↓	↓	-7,4	43,9	↔	↔	↑	0,8
VATF018017 - 2 B	62,4	↔	↑	↑	8,6	54,8	↑	↑	↑	11,7
VATF018017 - 2 B	61,1	↔	↔	↑	6,8	45,7	↔	↔	↑	2,6
VATF018017 - 2 C	60,4	↔	↔	↑	6,7	52,7	↑	↑	↑	9,6
VATF018017 - 2 D	61,4	↔	↔	↑	7,4	52,7	↑	↑	↑	9,6
VATF018017 - 2 E	53,9	↓	↓	↔	4,7	45,7	↔	↔	↑	2,6
VATF018017 - 2 F	52,4	↓	↓	↓	-1,5	46,6	↔	↔	↑	3,4

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VATD018011 - 2 A	0	5	9	5	3	6	6	3	3	4
VATD018011 - 2 B	2	2	4	4	4	2	1	2	3	7
VATF018017 - 2 A	7	8	2	2	2	5	6	1	3	6
VATF018017 - 2 A	0	2	4	8	11	0	3	2	4	16
VATF018017 - 2 B	1	7	2	6	6	5	2	4	2	9
VATF018017 - 2 B	2	1	3	5	6	2	1	3	1	10
VATF018017 - 2 C	1	6	2	5	7	3	2	2	3	11
VATF018017 - 2 D	2	2	2	7	6	5	3	0	0	14
VATF018017 - 2 E	4	3	4	3	3	8	0	1	1	7
VATF018017 - 2 F	4	3	4	2	5	3	3	2	2	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VAIS01800P	11,6	19,7	18,2	23,7	26,8	19,7	13,6	10,1	11,1	45,4
Lombardia	8,8	15,3	18,7	25,4	31,9	27,9	13,9	7,9	11,4	39,0
Nord ovest	9,5	17,0	20,8	23,7	29,0	27,3	14,0	8,6	12,2	37,9
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VAIS01800P - Tecnico	13,3	86,7	7,3	92,7
- Benchmark*				
Nord ovest	13,9	86,1	15,6	84,4
ITALIA	18,2	81,8	14,7	85,3

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il punteggio medio conseguito nelle prove standardizzate di ITALIANO, pari a 58,2, è leggermente al di sotto del punteggio a livello regionale, in linea con i risultati del Nord-Ovest e superiore rispetto al punteggio nazionale.</p> <p>Il punteggio medio conseguito nelle prove standardizzate di MATEMATICA, pari a 49,5 è in linea con il punteggio a livello regionale, e superiore ai risultati nazionali e del Nord-Ovest. I risultati delle prove INVALSI sono migliorati rispetto all'a.s. 2014/15 quando i risultati sia in italiano che in matematica risultavano molto al di sotto dei risultati conseguiti dagli studenti delle scuole lombarde e nel dettaglio i risultati peggiori si riscontravano nell'indirizzo economico.</p> <p>Per quanto riguarda la variabilità dei risultati dentro e tra le classi dell'istituto si nota che si è in linea con la situazione regionale, nazionale e del Nord-Ovest.</p>	<p>L'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove di Matematica è intorno alla media regionale, mentre in Italiano è al di sotto della media regionale.</p> <p>Il valore aggiunto della scuola sugli esiti delle prove standardizzate è ancora poco significativo.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano nelle prove INVALSI è inferiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, mentre il punteggio di matematica e' superiore . La variabilita' tra classi in italiano e' pari a quella media, mentre in matematica è inferiore a quella del Nord-Ovest.

La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori o uguali a quelli medi regionali.

Per quanto riguarda la comparazione tra i risultati di ITALIANO e MATEMATICA nelle classi seconde, conseguiti al termine degli aa.ss 2015/16 e 2016/17 e i risultati delle prove INVALSI, si nota che si allineano ai risultati delle prove standardizzate in quasi tutte le classi, ad eccezione di quelle in cui sono presenti studenti ripetenti o con disagi di tipo linguistico e/o socioculturale.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti attraverso l'adozione del patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia, del regolamento generale d'istituto e dei regolamenti specifici per laboratori e palestre.</p> <p>Il collegio dei docenti ha approvato ed adottato una dettagliata scheda di valutazione del comportamento che uniforma in sede di scrutinio il voto e le motivazioni a sostegno del medesimo.</p> <p>L'istituto promuove inoltre la collaborazione tra pari attraverso il progetto di tutoraggio rivolto soprattutto agli studenti delle classi del primo biennio che possono trovare supporto nello studio da parte degli alunni più esperti.</p> <p>Ulteriori progetti curano i temi legati alla legalità: la lotta alle mafie, al gioco d'azzardo e alle dipendenze di varia natura, recupero sociale dei detenuti ecc., nonché l'attenzione alla salute e la prevenzione del disagio sociale.</p> <p>Disponibilità del corpo docenti a proporre e promuovere attività legate al rafforzamento delle competenze chiave di cittadinanza</p>	<p>Difficoltà di coinvolgimento degli studenti nei progetti in orario extracurricolare</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

## **2.4 Risultati a distanza**

## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
VAIS01800P	54,0	48,5
VARESE	40,2	42,4
LOMBARDIA	47,4	49,0
ITALIA	39,1	40,0

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
VAIS01800P	53,9	38,2	7,9	50,0	25,0	25,0	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*									
VARESE	60,4	21,4	18,2	72,6	16,2	11,1	73,3	16,5	10,2
LOMBARDIA	58,9	23,6	17,5	70,1	17,9	12,0	70,2	16,6	13,2
Italia	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
VAIS01800P	71,1	13,2	15,8	25,0	25,0	50,0	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*									
VARESE	60,4	12,3	27,3	68,8	11,5	19,7	70,3	9,6	20,1
LOMBARDIA	59,5	14,1	26,4	66,1	12,4	21,5	67,6	10,9	21,5
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	VAIS01800P	Regione	Italia
2011	42,9	22,3	17,7
2012	20,6	18,5	15,1
2013	27,5	18,7	15,0

## 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	VAIS01800P	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	16,7	8,6	10,7
	Tempo determinato	16,7	28,6	31,3
	Apprendistato	0,0	7,9	7,5
	Collaborazione	44,4	30,3	27,6
	Tirocinio	11,1	18,1	16,5
	Altro	11,1	6,5	6,3
2012	Tempo indeterminato	21,4	7,6	10,0
	Tempo determinato	14,3	32,7	37,0
	Apprendistato	0,0	5,1	6,0
	Collaborazione	42,9	30,1	27,0
	Tirocinio	0,0	14,4	11,6
2013	Altro	21,4	10,2	8,4
	Tempo indeterminato	13,3	6,9	9,6
	Tempo determinato	20,0	33,9	37,0
	Apprendistato	3,3	4,2	6,0
	Collaborazione	30,0	30,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	23,3	12,8	10,7

## 2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	VAIS01800P	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	2,1	5,1
	Industria	27,8	22,8	20,7
	Servizi	72,2	75,2	74,2
2012	Agricoltura	0,0	2,2	6,5
	Industria	28,6	22,7	20,8
	Servizi	71,4	75,1	72,7
2013	Agricoltura	0,0	2,5	6,2
	Industria	30,0	24,4	22,3
	Servizi	70,0	73,1	71,5

## 2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	VAIS01800P	Regione	Italia
2011	Alta	33,3	17,2	11,6
	Media	50,0	60,4	60,7
	Bassa	16,7	22,4	27,7
2012	Alta	35,7	16,4	10,7
	Media	57,1	59,9	59,3
	Bassa	7,1	23,6	30,0
2013	Alta	40,0	16,0	11,0
	Media	43,3	57,6	57,7
	Bassa	16,7	26,4	31,3

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alta motivazione degli studenti ad acquisire competenze immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, nei settori di specializzazione.</p> <p>La percentuale dei diplomati inseriti nel mondo del lavoro è in crescita progressiva nonostante la generale crisi economica.</p> <p>Per quanto riguarda la tipologia dei contratti, le percentuali si allineano con quelle rilevate a livello provinciale, regionale e nazionale, con prevalenza dei contratti a tempo determinato rispetto alle altre tipologie (tempo indeterminato, apprendistato, collaborazione, altro).</p> <p>La percentuale dei diplomati che lavorano nell'ambito delle professioni tecniche è quasi il doppio di quella rilevata a livello provinciale, regionale e nazionale, a riconferma di quanto già osservato nella sezione del presente documento dedicata ai risultati scolastici.</p> <p>Molto buoni sono anche i risultati universitari nei primi due anni dei diplomati dell'istituto; in particolare i dati della Fondazione Agnelli, che classificano le scuole in base ai risultati universitari degli studenti al primo anno di università, collocano l'ISIS Keynes di Gazzada al primo posto tra gli istituti tecnici a indirizzo tecnologico e al quinto posto tra gli istituti tecnici a indirizzo economico nella provincia di Varese.</p>	Non si rilevano significativi punti di debolezza

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit  e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' superiore a quella regionale (superiore al 50%).



Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
classi prime_Comparazione esiti scrutini degli aa.ss. 2015/16 e 2016/17	1_CLASSI PRIME_GRAFICI COMPARATIVI ESITI SCRUTINI 2016 eE 2017.pdf
classi seconde_Comparazione esiti scrutini degli aa.ss. 2015/16 e 2016/17	2_CLASSI SECONDE_GRAFICI COMPARATIVI ESITI SCRUTINI 2016 e 2017.pdf
classi terze_Comparazione esiti scrutini degli aa.ss. 2015/16 e 2016/17	3_CLASSI TERZE_GRAFICI COMPARATIVI ESITI SCRUTINI 2016 e 2017.pdf
classi quarte_Comparazione esiti scrutini degli aa.ss. 2015/16 e 2016/17	4_CLASSI QUARTE_GRAFICI COMPARATIVI ESITI SCRUTINI 2016 e 2017.pdf
classi quinte_Comparazione esiti scrutini ammissione esami di Stato degli aa.ss. 2015/16 e 2016/17	5_CLASSI QUINTE_GRAFICI COMPARATIVI ESITI SCRUTINI 2016 e 2017.pdf
Studenti del biennio con giudizio sospeso nelle materie di indirizzo negli aa.ss. 2015/16 e 2016/17	COMPARAZIONE ESITI SCRUTINI_GIUDIZIO SOSPESO MATERIE INDIRIZZO BIENNIO.pdf
Osservazioni risultati biennio in MATEMATICA e ITALIANO	Osservazioni_Risultati_Biennio_MAT_ITA.pdf
Sintesi valutazioni biennio in ITALIANO E MATEMATICA	SintesiValutazioniBiennio_ITALIANO_MATEMATICA_2015_16 e 2016_17.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	11,8	9,5	11,4
	3-4 aspetti	0	6,3	7,9
	5-6 aspetti	29,4	42,3	34,9
	Da 7 aspetti in su	58,8	41,8	45,8
Situazione della scuola: VAIS01800P	5-6 aspetti			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:VAIS01800P - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	88,2	84,2	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	88,2	83,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88,2	83,2	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	88,2	79,1	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,2	78,6	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	58,8	46,4	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	88,2	70,4	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	11,8	21,4	25,9
Altro	Dato mancante	5,9	12,8	8,1

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,5	2,1
	3 - 4 Aspetti	11,8	11,2	14
	5 - 6 Aspetti	47,1	37,2	35,5
	Da 7 aspetti in su	41,2	50	48,5
Situazione della scuola: VAIS01800P		3-4 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:VAIS01800P - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	94,4	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	82,4	81,6	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	88,2	84,2	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	97,4	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	58,8	55,6	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	88,2	93,9	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	58,8	59,2	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	47,1	56,1	60,3
Altro	Dato Mancante	17,6	7,1	6

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

A partire dai documenti ministeriali (D.P.R. 88/2010) l'istituto ha elaborato un curriculum tecnico per italiano, matematica, lingua inglese, scienze e le altre discipline di indirizzo; ha elaborato il profilo delle competenze da possedere al termine del primo biennio.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto non ha ancora definito il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum d'Istituto e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa si riferiscono alle discipline cui i progetti extracurricolari afferiscono.  
I questionari di gradimento sui progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono in fase di predisposizione.

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	20,1	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,8	20,1	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	56,3	59,8	65,7
Situazione della scuola: VAIS01800P	Nessuna prova			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	14,3	41,1	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	42,9	18,4	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	40,5	41
Situazione della scuola: VAIS01800P		Dato mancante		

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	20,1	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,8	20,1	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	56,3	59,8	65,7
Situazione della scuola: VAIS01800P		Dato mancante		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola vi sono dipartimenti per la progettazione didattica che si riuniscono con cadenza bimestrale per progettare e verificare l'andamento e la coerenza delle attività didattiche rispetto alla programmazione. I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari in ogni indirizzo; utilizzano modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica e per la progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (DA/DSA/BES) e criteri di valutazione comuni per le diverse discipline. Le attività didattiche per il recupero delle competenze sono progettate su moduli comuni. La programmazione per classi parallele e quella in continuità verticale è presente per tutte le discipline.	Difficoltà di individuazione di indicatori e criteri di valutazione condivisi all'interno dei singoli dipartimenti disciplinari.

## Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline, tali criteri sono esplicitati nel P.O.F.	La scuola non utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti, fatta eccezione per i test d'ingresso (prove strutturate in entrata) per le discipline di area comune (italiano, matematica e inglese), a cui non fanno seguito altre verifiche parallele di medio termine e finali.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento.

La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e la definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere sono da migliorare.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari ed il personale interno è mediamente coinvolto.

La progettazione didattica periodica viene condivisa da tutti i docenti che fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

Solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti viene effettuata in maniera sistematica.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,2	62,2	48
	Orario ridotto	5,9	10,2	14,2
	Orario flessibile	5,9	27,6	37,8
Situazione della scuola: VAIS01800P	Orario standard			

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:VAIS01800P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	95,9	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	58,8	46,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,5	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,8	6,1	8,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:VAIS01800P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	96,9	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,2	86,7	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,6	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,9	4,1	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta l'orario standard per 32 ore settimanali antimeridiane (33 ore settimanali nelle prime ad indirizzo tecnologico), in linea con gli istituti della provincia.</p> <p>Le attività inerenti all'ampliamento dell'offerta formativa si svolgono in orario extracurricolare pomeridiano, mentre le attività di recupero in corso d'anno si svolgono in orario curricolare antimeridiano. Le attività di recupero estivo si svolgono in orario extracurricolare.</p> <p>Tutte le classi hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali che la scuola cura attraverso l'individuazione di docenti responsabili di laboratorio e di assistenti tecnici preposti alla manutenzione ordinaria degli stessi; la scuola si occupa anche degli aggiornamenti dei materiali e dei software; investe nell'acquisto di infrastrutture tecnologiche quali LIM, tablet, pc ecc.</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico e la durata delle lezioni corrispondono alle esigenze di apprendimento degli studenti, che possono utilizzare le ore pomeridiane per le attività extracurricolari organizzate dalla scuola.</p>	<p>Il laboratorio linguistico risulta obsoleto per quanto riguarda i dispositivi tecnologici ed è inadeguato a soddisfare le richieste di utilizzo settimanale delle classi</p> <p>Il laboratorio di elettronica risulta sottodimensionato rispetto alle richieste di utilizzo settimanale, anche a seguito dell'aumento degli studenti iscritti sull'indirizzo elettronico</p>

## Subarea: Dimensione metodologica

## 3.2.c Uso dei laboratori

## 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:VAIS01800P - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	63,51	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	60,97	61,4	57,6



## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:VAIS01800P - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	30,7692307692308	56,06	58,26	49,38

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative: ha aderito al progetto "Generazione Web Lombardia" nell'a. s. 2014-15 e circa il 30% dl corpo docenti ha partecipato agli incontri di formazione sulla didattica con le LIM organizzati dal Polo Formativo ISIS "A. Ponti" di Gallarate (Va). Negli anni 2015/16 e 2016/17 il team e l'animatore digitale ha partecipato alla formazione PON; altri docenti di discipline non tecnologiche ha partecipato alla formazione di Generazione Web 3.	I docenti si confrontano raramente e solo a piccoli gruppi sulle attività didattiche svolte con metodologie innovative

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VAIS01800P % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	1,6	2,7
Un servizio di base		14,3	11,5	8,6
Due servizi di base		21,4	16,8	16,3
Tutti i servizi di base		64,3	70,1	72,4

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:VAIS01800P % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	46,4	45,5	50,5
Un servizio avanzato		42,9	31,4	26,8
Due servizi avanzati		7,1	16,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		3,6	6,6	4

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:VAIS01800P - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		37,9	45,1	58,8
Nessun provvedimento		0	2	1,7
Azioni interlocutorie		17,2	14,1	8,9
Azioni costruttive		10,3	12,2	9,6
Azioni sanzionatorie	X	34,5	26,6	21,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:VAIS01800P - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		21,9	36,7	41,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		40,6	39,9	31,3
Azioni costruttive		15,6	10,4	8,4
Azioni sanzionatorie	X	21,9	12,7	18,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:VAIS01800P - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		44,8	50,5	54,9
Nessun provvedimento		0	0,3	0,6
Azioni interlocutorie		27,6	25,4	20,8
Azioni costruttive		13,8	12,4	8
Azioni sanzionatorie	X	13,8	11,4	15,6

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VAIS01800P - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		3,1	6	9,8
Nessun provvedimento		3,1	1,5	0,9
Azioni interlocutorie		43,8	41,7	39,1
Azioni costruttive		18,8	16,5	12,3
Azioni sanzionatorie	X	31,3	34,2	38

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:VAIS01800P - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	11,54	2,08	1,49	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	8,29	0,83	0,88	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,08	1,24	0,33	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	3,65	0,54	0,57	0,53

**3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)**

<b>Istituto:VAIS01800P - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)</b>				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	1,49	18,7	18,33	21,43

## 3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
VATD018011	Istituti Tecnici	45,7	49,7	50,9	11,8
VATF018017	Istituti Tecnici	62,6	54,1	49,2	49,8
VARESE		2577,8	2963,4	3070,0	3363,4
LOMBARDIA		22352,6	24834,4	25332,2	27840,7
ITALIA		276967,5	265155,7	297211,2	316556,5

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è attenta a contrastare gli episodi problematici: in presenza di atti di vandalismo, di comportamenti violenti e di altre attività non consentite privilegia le azioni sanzionatorie, non trascurando comunque le azioni interlocutorie e costruttive, che non prescindono comunque dalle azioni sanzionatorie; la percentuale di studenti sospesi per anno di corso è superiore alle medie provinciali, regionali e nazionali. Si riscontra l'efficacia delle sanzioni: i comportamenti sanzionati non sono soggetti a recidive e gli studenti migliorano il comportamento e il rispetto delle regole.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Spesso la collaborazione delle famiglie sul piano educativo è carente

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da tutte le classi anche nelle discipline che non prevedono l'attività di laboratorio curricolare. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	3,1	10,6	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	78,1	68,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	18,8	20,5	15,8
Situazione della scuola: VAIS01800P		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:VAIS01800P - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	81,3	78,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	31,3	29,2	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	28,1	17,8	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	37,5	41,7	35

## Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

**PUNTI DI FORZA**  
La scuola dispone di un docente referente per l'inclusione e i bisogni educativi speciali e di un docente referente per l'intercultura, l'accoglienza e l'alfabetizzazione degli studenti stranieri. Entrambi i referenti lavorano in sinergia con i coordinatori di classe e il corpo docente al fine di integrare tutti gli studenti in ottemperanza delle normative vigenti in materia. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva, collaborano alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati e ne monitorano il raggiungimento degli obiettivi in ogni seduta dei Consigli di Classe.  
Per quanto riguarda gli studenti DSA e BES i Piani Didattici Personalizzati sono redatti da tutto il Consiglio di Classe con la supervisione del referente per l'inclusione.  
Gli studenti stranieri sono accolti secondo il protocollo e, in caso di necessità, partecipano a corsi di alfabetizzazione organizzati dalla scuola.  
La scuola realizza attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità: tra esse il cineforum interculturale proposto agli studenti del primo biennio e assemblee e dibattiti organizzati grazie all'iniziativa degli studenti rappresentanti del Consiglio d'Istituto e dei docenti.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

**PUNTI DI DEBOLEZZA**  
Il numero di studenti DSA e BES è in progressivo aumento e la personalizzazione è sempre meno praticabile con efficacia. Anche resistenza da parte di alcuni docenti all'applicazione delle misure contenute nei PDP degli studenti soprattutto in fase di valutazione.  
Scarsa collaborazione da parte della maggioranza delle famiglie degli studenti DSA e BES che fanno leva sulla certificazione per ottenere la promozione del proprio figlio alla classe successiva, anche in assenza del raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dal PDP.

## Subarea: Recupero e potenziamento

## 3.3.b Attività di recupero

## 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016</b>		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
VATD018011	3	29
VATF018017	17	170
Totale Istituto	20	199
VARESE	9,5	70,4
LOMBARDIA	9,0	69,3
ITALIA	6,4	57,4

## 3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
VARESE	246
	6,45
LOMBARDIA	2.160
	6,50
ITALIA	15.860
	6,19

## 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:VAIS01800P - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	64,7	62,8	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	17,6	15,8	22,3
Sportello per il recupero	Presente	88,2	85,2	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	82,4	86,2	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	17,6	30,1	23,8
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	58,8	47,4	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	47,1	43,4	31,3
Altro	Dato mancante	17,6	23,5	18

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:VAIS01800P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	29,4	32,7	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	11,8	11,7	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	70,6	59,7	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	87,8	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	41,2	31,1	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	88,2	68,4	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	94,1	84,7	85,4
Altro	Presente	11,8	5,6	5,7

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le risorse organizzative, economiche e professionali destinate dalla scuola alle attivit  di recupero delle carenze sono di gran lunga superiori a quelle messe a disposizione dalle altre scuole della provincia e della regione ; tali attivit  si articolano in corsi di recupero pomeridiani nel periodo estivo, sportello help pomeridiano e servizio di tutoraggio tra pari durante tutto l'anno scolastico che ha coinvolto il 10 % degli alunni come tutor e il 10,3% degli alunni come fruitori del servizio. Le ore di recupero svolte sono state 115. Da segnalare un aumento progressivo della quantit  di ore svolte: del 33% rispetto all'a.s.2015/16 e del 91% rispetto al 2014/15. I corsi sul metodo di studio e per ragazzi con DSA hanno coinvolto complessivamente il 15% degli alunni del biennio. Per quanto riguarda il potenziamento, gli studenti pi  capaci partecipano a competizioni interne o esterne alla scuola (olimpiadi di informatica) e sfruttano le opportunit  di formazione offerte dalle aziende locali di settore, nonch  le borse di studio offerte dalle aziende medesime.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La ricaduta degli interventi di recupero sul profitto degli studenti del primo biennio non   ancora efficace per tutti gli studenti che partecipano alle attivit  organizzate dalla scuola. Le risorse economiche erogate dallo Stato da dedicare alle attivit  di recupero sono scarse rispetto al fabbisogni dell'istituto.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:VAIS01800P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	25	30,3	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	34,4	20,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	97,4	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	84,4	74,1	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	46,9	50,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	34,4	35,3	34,8
Altro	Presente	31,3	21,6	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola è stato individuato un referente che si occupa dell'ORIENTAMENTO IN INGRESSO, che organizza e cura le visite della scuola da parte degli studenti della secondaria di primo grado e le attività educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado. Il referente dell'orientamento si occupa anche del riorientamento in itinere e del supporto psicologico motivazionale degli studenti in difficoltà, soprattutto nel primo biennio. Durante gli Open Day e le giornate di orientamento presso le scuole secondarie di primo grado vengono ben illustrate le caratteristiche richieste agli studenti perché possano raggiungere il successo formativo; inoltre viene data molta enfasi al consiglio orientativo formulato dai docenti della scuola secondaria di primo grado, in quanto la maggior parte degli studenti che registrano la non ammissione all'anno successivo nelle classi prime e seconde risultano non aver seguito tale indicazione di orientamento, sovrastimando le proprie potenzialità.</p>	<p>Non vi sono occasioni ufficiali e strutturate di incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi. La scuola non ha mai organizzato attività educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attivita' di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:VAIS01800P - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	68,8	53,6	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	87,5	69,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	53,1	41,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	96,9	95,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	59,4	41,4	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	43,8	49,3	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	84,4	83,1	81,7
Altro	Dato mancante	25	20,7	15,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono stati individuati due referenti che si occupano rispettivamente di BENESSERE E PREVENZIONE DEL DISAGIO e di ORIENTAMENTO IN USCITA. Nel primo caso il referente si occupa di organizzare e monitorare percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, collaborando con un esperto esterno (psicologo scolastico). I servizi offerti in tale ambito si rivolgono a tutti gli studenti e in modo particolare a quelli che frequentano il primo biennio: si tratta di sportello psicologico e di tutoraggio tra pari. Per quanto riguarda l'orientamento in uscita, il referente mette in contatto gli studenti del quarto e quinto anno con le università di Varese e Milano e i politecnici di Milano, Como e della Svizzera, soprattutto del Canton Ticino, perché possano conoscerne l'offerta formativa e partecipare a seminari e campus estivi.</p> <p>Le attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali sono effettuate dalla funzione strumentale che si occupa di FORMAZIONE E LAVORO, la quale cura tutti gli aspetti dell'alternanza scuola-lavoro e si occupa del placement.</p>	<p>Le attività di orientamento in ingresso richiederebbero un maggior raccordo con le scuole secondarie di primo grado.</p>

**Subarea: Alternanza scuola - lavoro****3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo****3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
VAIS01800P		57,1		42,9
VARESE		65,0		35,0
LOMBARDIA		69,2		30,8
ITALIA		73,0		27,0

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
VAIS01800P	77,6	38,2
- Benchmark*		
VARESE	91,8	68,3
LOMBARDIA	91,0	71,3
ITALIA	90,7	77,7

### 3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

#### 3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:VAIS01800P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	91,32	96	95,45
4° anno	0	86,98	96,17	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	65,41	68,15	67,44

**3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO**

<b>Istituto:VAIS01800P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO</b>				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	33,45	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	12,87	0	0

**3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:VAIS01800P - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	119	125	119	44

**3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:VAIS01800P - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	135	2	6	5

## 3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:VAIS01800P - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	44,98	44,24	38,9	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	49,56	49,34	50,53	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	115,94			

## Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali sono effettuate dalla funzione strumentale che si occupa di FORMAZIONE E LAVORO, la quale cura tutti gli aspetti dell'alternanza scuola-lavoro e si occupa del placement insieme ad un gruppo di docenti dedicati (organico potenziato). Le attività di alternanza scuola-lavoro, da sempre allineate in termini percentuali agli andamenti provinciali e regionali, sono decisamente aumentate sia in termini di convenzioni stipulate con aziende e/o enti del territorio (135 convenzioni in più stipulate dal 2015/16 al 2016/17), sia in termini di partecipazione degli studenti alle attività di alternanza e di IFS (la percentuale del 115,94% di studenti che hanno partecipato alle attività di alternanza va letta come segue: il 100% degli studenti del terzo e quarto anno ha partecipato ad attività in convenzione con le aziende e il 15,94% ha partecipato anche ad attività di IFS). Le attività di alternanza scuola lavoro vengono regolarmente valutate all'interno delle materie di indirizzo definite dal collegio dei docenti su proposta dei dipartimenti disciplinari.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante l'alternanza scuola-lavoro funzioni a pieno regime e costituisca un punto di forza dell'istituto, tuttavia si riscontrano a volte resistenze da parte degli studenti ad effettuare l'alternanza presso aziende situate fuori provincia o lontane dal proprio luogo di residenza.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto e le priorità sono ben definite nel Piano dell'Offerta Formativa, della cui redazione si è fatto carico direttamente il Dirigente Scolastico, sentite tutte le componenti dell'istituto, dal Collegio dei Docenti al Consiglio d'Istituto, precorrendo i tempi della riforma "Buona Scuola", recentemente approvata.</p> <p>Oltre che condivise all'interno dell'istituto, la mission e le priorità sono rese note anche agli utenti, famiglie e territorio, attraverso la pubblicazione del P.O.F. sul sito internet d'Istituto.</p>	<p>Difficoltà nello stabilire la priorità da assegnare ai progetti afferenti ad una stessa area e a garantire un'equa assegnazione delle risorse finanziarie per la realizzazione di tutti i progetti extracurricolari con costituiscono l'ampliamento dell'offerta formativa.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso la redazione del programma annuale ad opera del DS coadiuvato dal DA.</p> <p>L'istituto ha adottato il Sistema di Gestione della Qualità, affidandolo ad una funzione strumentale e ad un team di supporto.</p> <p>Adotta di strumenti di controllo delle procedure e monitora i processi nell'ottica del miglioramento continuo.</p> <p>L'istituto monitora le attività svolte e ne raccoglie di dati tramite i QUESTIONARI DI GRADIMENTO DEL SERVIZIO rivolti a STUDENTI, DOCENTI, PERSONALE ATA, FAMIGLIE.</p> <p>Dai dati disponibili si evince che tutte le componenti che vivono la quotidianità nell'istituto manifestano un gradimento medio-alto per tutte le aree di indagine: ORGANIZZAZIONE, COMUNICAZIONE, DIDATTICA, AMBIENTI.</p> <p>per quanto riguarda il gradimento del servizio da parte delle famiglie si veda apposita sezione del RAV</p>	<p>L'area che mostra maggiore necessità di miglioramento è quella della comunicazione, soprattutto tra il personale ATA, il DSGA e il Dirigente; ma anche tra il Dirigente e gli studenti, che spesso vivono "a distanza" il rapporto con la figura dirigenziale.</p> <p>Da migliorare è anche la partecipazione dei docenti al questionario di gradimento del servizio (attualmente effettuata su base volontaria), che si aggira intorno al 50% del personale docente in servizio, così come del personale ATA, che risponde al questionario per il 70%.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	3,3	3,5	10,9
	Tra 500 e 700 €	26,7	17,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	40	40,3	34,8
	Più di 1000 €	30	38,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: VAIS01800P	Piu' di 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VAIS01800P % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	77,5	75,2	75,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	22,5	24,8	24,7	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:VAIS01800P % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	18,3908045977011	34,27	30,03	30,18

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:VAIS01800P % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	45,4545454545455	40,64	38,3	48,02

## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:VAIS01800P - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-5,5	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-492	nd	0	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VAIS01800P - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	20	20,13	17,66	14,83

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:VAIS01800P - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	5437,75	14043,64	14193,7	11443,68

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:VAIS01800P - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	115,94	112,36	131,98	92,34

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:VAIS01800P - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	72,6403383752471	32,33	32,71	29,89

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha adottato un organigramma funzionale ben strutturato, impostato sui principi della delega e della sussidiarietà; i compiti assegnati ad ogni funzione sono ben definiti nell'apposito mansionario, codificato nel sistema qualità.</p> <p>Le funzioni strumentali sono state ridotte a 4 unità, si sono create nuove figure di referenti di area, sono state potenziate le mansioni dei coordinatori di classe.</p> <p>Le funzioni strumentali percepiscono un compenso compreso nella fascia tra 700 e 1000 euro.</p> <p>La ripartizione del Fondo d'Istituto tra personale docente e ATA è allineata con quanto accade nelle altre scuole della provincia, della regione e del territorio nazionale, così come lo è la percentuale del personale docente e ATA che percepisce più di 500 euro di FIS.</p> <p>Il Dirigente scolastico presiede e vigila sui processi decisionali, sentiti gli OO.CC. per quanto di competenza.</p> <p>Il Collegio dei Docenti si esprime nel merito della didattica, dell'ampliamento dell'Offerta Formativa, dell'impostazione della valutazione degli studenti; i dipartimenti disciplinari in merito alla progettazione dei contenuti del curricolo e al coordinamento dei metodi didattici.</p> <p>Lo staff del dirigente e il C.d.I definiscono l'articolazione oraria, i criteri per la formazione delle classi, e la ripartizione dei fondi del bilancio scolastico.</p>	<p>Scarsità di risorse MOF e FIS con cui retribuire le attività extracurricolari del personale docente.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:VAIS01800P % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	9,4	7,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	9,4	7	10,6
Attività artistico - espressive	0	18,8	9,3	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	31,3	29,2	26,8
Lingue straniere	0	34,4	48,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	18,8	16,3	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	9,4	19,2	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	31,3	30,3	19,9
Altri argomenti	1	9,4	10,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	28,1	32,9	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	43,8	24,8	21,6
Sport	0	37,5	31,2	30,9

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:VAIS01800P - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	2	5,31	4,82	3,65

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:VAIS01800P % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: VAIS01800P %
Progetto 1	Permette agli studenti un approccio pluridisciplinare, trasversale e inclusivo ed educa ai valori di cittadinanza
Progetto 2	Per ridurre la dispersione e fornire supporto ai soggetti in situazione di svantaggio
Progetto 3	per educare gli studenti alla pratica sportiva e all'acquisizione dei valori dello sport e dei sani stili di vita

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	9,4	11,8	16,3
	Basso coinvolgimento	28,1	23,3	22,3
	Alto coinvolgimento	62,5	65	61,4
Situazione della scuola: VAIS01800P		Basso coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La durata media dei progetti che riguardano la prevenzione del disagio e l'inclusione, l'educazione alla convivenza civile, all'orientamento e all'accoglienza corrisponde a 6-7 anni scolastici, da quando l'istituto si è costituito come scuola autonoma. Vi è coerenza tra le scelte educative esplicitate nel POF e l'allocazione delle risorse economiche che si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola	Quantitativamente i progetti realizzati nell'Istituto risultano in numero inferiore rispetto a quelli realizzati negli istituti della provincia, della regione e del territorio nazionale, di conseguenza risulta ridotto della metà anche l'indice di spesa dei progetti per alunno. Il coinvolgimento relativo nei progetti da parte degli studenti e dei docenti risulta essere medio-basso.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola sta cominciando a utilizzare forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:VAIS01800P - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	10,81	13,08	16,36

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VAIS01800P - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	4,09	10,5	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	3,19	9,96	15,55
Aspetti normativi	0	3,78	10,36	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	3,66	10,2	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	3,31	9,96	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	4,94	11,26	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	4,16	10,69	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	3,13	9,88	15,46
Temi multidisciplinari	0	3,47	10,04	15,59
Lingue straniere	1	3,69	10,45	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	3,66	10,27	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	3,53	10,1	15,65
Orientamento	0	3,13	9,89	15,45
Altro	0	3,31	9,98	15,54

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:VAIS01800P - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	6,25	12,67	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	3,88	10,94	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	3,97	10,6	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	4,31	10,97	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	3,47	10,38	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	4,41	11,06	17,07

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha messo in atto nel corso dell'anno scolastico alcune occasioni di formazione rivolti ai docenti sui seguenti argomenti: curriculum e discipline, tecnologie informatiche e loro applicazione nella didattica, aspetti normativi e ordinamenti scolastici; inclusione degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, lingua inglese.

Tutte le attività di formazione hanno avuto ricaduta didattica, in particolare quelle rivolte all'inclusione dei DSA e all'alfabetizzazione informatica e relativa applicazione in classe (didattica con la LIM ecc..)

I corsi sono stati intensivi e hanno coinvolto i partecipanti per un elevato numero di ore.

Per quanto riguarda il personale ATA, la scuola ha favorito la partecipazione volontaria del personale a corsi di formazione specifici sulle nuove normative.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Quantitativamente i progetti sono inferiori a quelli offerti da altre scuole della provincia e delle regioni, con una spesa media per insegnante superiore rispetto a quella provinciale, regionale e nazionale, ma la partecipazione dei docenti è stata ampia e buono il gradimento delle attività formative.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola ha messo in atto nel corso dell'anno scolastico quattro occasioni di formazione rivolti ai docenti sui seguenti argomenti: curricolo e discipline, tecnologie informatiche e loro applicazione nella didattica, aspetti normativi e ordinamenti scolastici; inclusione degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento.</p> <p>Tutte le attività di formazione hanno avuto ricaduta didattica, in particolare quelle rivolte all'inclusione dei DSA e all'alfabetizzazione informatica e relativa applicazione in classe (didattica con la LIM ecc..)</p> <p>I corsi sono stati intensivi e hanno coinvolto i partecipanti per un elevato numero di ore.</p> <p>La scuola raccoglie le competenze del personale conservando gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione nel fascicolo personale dei docenti; richiede inoltre la presentazione del curriculum ai docenti che propongono la propria candidatura per ricoprire incarichi.</p> <p>Il Dirigente utilizza il curriculum e le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane.</p>	<p>La scuola non raccoglie sistematicamente i curricula di tutto il personale, ma soltanto dei docenti che aspirano ad assumere incarichi specifici di sistema.</p>
--	---

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:VAIS01800P - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	4,78	4,22	4,26

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:VAIS01800P - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,03	2,1	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,97	2,08	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	2,72	2,56	2,79
Altro	0	2,03	2,1	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,34	2,38	2,73
Il servizio pubblico	0	2,09	2,25	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2	2,06	2,45
Procedure digitali sul SIDI	1	2,06	2,17	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,03	2,12	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,97	2,05	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	1	2,06	2,1	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,03	2,15	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2	2,11	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2	2,06	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,06	2,09	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,97	2,06	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,34	2,32	2,62
Autonomia scolastica	0	2,03	2,11	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,13	2,16	2,49
Relazioni sindacali	0	1,97	2,05	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,97	2,08	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2	2,07	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,28	2,35	2,7

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,6	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	13,3	7,6	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	40	47,7	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	46,7	44,1	49,4
Situazione della scuola: VAIS01800P	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:VAIS01800P - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	34,4	39,7	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	40,6	27,7	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	25	21	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	81,3	75,2	72,6
Orientamento	Presente	87,5	90,4	87,8
Accoglienza	Presente	71,9	78,4	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	81,3	86,6	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	28,1	34,1	34,5
Inclusione	Dato mancante	25	35	34,1
Continuità'	Dato mancante	25	28,3	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	90,6	93,6	87,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro ed ha istituito delle commissioni su specifiche aree d'intervento facenti capo ai rispettivi referenti. Le commissioni istituite si occupano di accoglienza, orientamento, raccordi con il territorio, inclusione e miglioramento del piano dell'offerta formativa.</p> <p>I gruppi di lavoro producono generalmente documentazione e materiali utili all'organizzazione delle attività didattiche e al miglioramento dell'offerta formativa nella prospettiva di garantire il successo formativo al maggior numero di studenti.</p>	<p>Nonostante l'attivazione di gruppi di lavoro inerenti al curricolo verticale, alle competenze in ingresso e in uscita, ai temi disciplinari e multidisciplinari e sulla continuità, la condivisione degli strumenti e dei materiali prodotti tra docenti non si può ancora definire adeguata.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Ancora pochi insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. 5 - Positiva

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,2	3	3,6
	1-2 reti	12,9	17,3	25,5
	3-4 reti	9,7	28,9	30,4
	5-6 reti	29	22,9	19,9
	7 o piu' reti	45,2	28	20,6
Situazione della scuola: VAIS01800P		5-6 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	35,5	50,3	50,5
	Capofila per una rete	35,5	31	28,6
	Capofila per più reti	29	18,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VAIS01800P	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	23,3	21,8	28,2
	Bassa apertura	23,3	21,5	18,7
	Media apertura	33,3	28,8	25,3
	Alta apertura	20	27,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VAIS01800P		Nessuna apertura (0 reti)		

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:VAIS01800P - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	81,3	79,6	77,4
Regione	2	56,3	30,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	25	27,1	18,7
Unione Europea	0	28,1	18,7	16
Contributi da privati	0	9,4	9,9	8,8
Scuole componenti la rete	3	65,6	55,1	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VAIS01800P - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	40,6	31,2	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	34,4	24,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	6	87,5	87,5	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	21,9	10,5	13,2
Altro	0	53,1	50,4	41,2

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:VAIS01800P - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	43,8	30	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	31,3	21,3	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	53,1	62,4	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	43,8	29,7	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	34,4	11,4	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	9,4	19,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,3	20,1	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	34,4	27,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	15,6	14,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	21,9	12	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	59,4	28,6	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	31,3	27,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	6,3	11,1	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,3	7,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	53,1	39,7	22,2
Altro	0	37,5	40,8	25,7

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,2	5,7	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	6,5	11,3	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	51,6	35,5	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	32,3	36,4	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	6,5	11	15,8
Situazione della scuola: VAIS01800P	Accordi con 3-5 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VAIS01800P - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	56,3	50,7	48,7
Universita'	Dato mancante	65,6	59,2	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	15,6	17,5	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	34,4	31,8	46,7
Soggetti privati	Presente	75	64,4	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	25	34,4	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	50	66,5	66,8
Autonomie locali	Presente	68,8	62,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	56,3	46,4	51,3
ASL	Dato mancante	28,1	49,6	54
Altri soggetti	Dato mancante	31,3	24,5	25,8

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:VAIS01800P - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	71,9	78,4	77

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VAIS01800P - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VAIS01800P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	15,5042918454936	6,17	7,69	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, pur non essendo capofila, partecipa ad accordi di rete per formazione e aggiornamento del personale nel settore delle nuove tecnologie; per l'intercultura e l'inclusione degli studenti con cittadinanza non italiana, per l'inclusione degli studenti con disabilità e infine per la diffusione della cultura della legalità. Il principale motivo di partecipazione alle reti è il miglioramento delle pratiche didattiche ed educative, seguito dall'opportunità di condividere risorse sia economiche che strutturali.</p> <p>La scuola stipula un buon numero di accordi con varie tipologie di soggetti: Università dell'Insubria, Politecnico di Milano e Como; Enti di formazione accreditati quali Enaip provinciale; soggetti privati, imprese di settore del territorio; associazioni e cooperative per le attività socialmente utili e di valorizzazione del territorio; enti locali; associazioni delle imprese: UNIVA e di categoria professionale; ASL; forze dell'ordine</p>	<p>Il numero degli accordi di rete è medio e non copre tutte le aree del piano dell'offerta formativa.</p> <p>Esiguo numero di docenti coinvolti nei suddetti accordi formalizzati</p> <p>Il CTS (Comitato Tecnico Scientifico), costituito sin dall'a. s. 2007/08, è rimasto inattivo e necessita sia del rinnovo dei componenti, sia di un nuovo programma di intervento.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	95,8	89,1	77
	Medio - basso livello di partecipazione	0	6,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	4,2	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	0,7	2,3
Situazione della scuola: VAIS01800P %		Dato mancante		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,3	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	6,5	13,4	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	77,4	71	67,4
	Alto coinvolgimento	16,1	15,2	19,3
Situazione della scuola: VAIS01800P %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si avvale dell'apporto formale delle famiglie limitatamente alla rappresentanza prevista negli organi collegiali: 4 genitori nel Consiglio d'Istituto e 2 genitori in ciascun Consiglio di Classe.</p> <p>I genitori che non siano membri del Consiglio d'Istituto sono chiamati a fare riferimento ai propri rappresentanti e a recepire il Regolamento d'Istituto, il Patto di Corresponsabilità e di altri documenti utili per la vita scolastica.</p> <p>La scuola comunica con le famiglie attraverso il registro elettronico, i colloqui settimanali con i docenti e con i coordinatori di classe previo appuntamento; i colloqui infraquadrimestrali con tutti i docenti, l'invio di comunicazioni relative ai provvedimenti disciplinari; infine il Dirigente Scolastico è disponibile su appuntamento a ricevere i genitori in caso di necessità.</p> <p>Il novo registro elettronico si è rivelato uno strumento potente per relazioni scuola famiglia quasi in tempo reale: i genitori si avvalgono frequentemente del registro per interloquire con i docenti su tematiche scolastiche che riguardano sia il profitto sia il comportamento degli studenti.</p>	<p>La partecipazione formale delle famiglie è ben inferiore a quella rilevata negli altri istituti della provincia e della regione, e anche la partecipazione informale è esigua, se si considera che solo lo 0,8% delle famiglie ha ritenuto utile compilare il questionario di gradimento del servizio pubblicato sul sito della scuola e pubblicizzato con avvisi e circolare dedicata.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Esiti scrutini giugno 2017 per studenti Bes-Dsa-Dva	ESITI SCRUTINI GIUGNO 2017_BES_DSA_DVA.pdf
Questionario di gradimento STUDENTI_1_COMUNICAZIONE	Questionario di gradimento STUDENTI_1_comunicazione.pdf
Questionario di gradimento STUDENTI_2_DIDATTICA	Questionario di gradimento STUDENTI_2_didattica.pdf
Questionario di gradimento STUDENTI_3_AMBIENTI	Questionario di gradimento STUDENTI_3_AMBIENTI.pdf
Questionario di gradimento STUDENTI_4_PROGETTI	Questionario di gradimento STUDENTI_4_PROGETTI.pdf
Questionario DOCENTI_1_ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE	Questionario gradimento del servizio_2017_DOCENTI_1_ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE.pdf
Questionario DOCENTI_2_DIDATTICA	Questionario gradimento del servizio_2017_DOCENTI_2_DIDATTICA.pdf
Questionario DOCENTI_3_AMBIENTI	Questionario gradimento del servizio_2017_DOCENTI_3_AMBIENTI.pdf
Questionario ATA_ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE	Questionario gradimento del servizio 2017_ATA_1_ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE.pdf
Questionario ATA_2_AMBIENTI	Questionario gradimento del servizio 2017_ATA_2_AMBIENTI.pdf
Questionario FAMIGLIE_1_COMUNICAZIONE E ORGANIZZAZIONE	Questionario gradimento del servizio 2017_FAMIGLIE_1_COMUNICAZIONE E ORGANIZZAZIONE.pdf
Questionario FAMIGLIE_2_DIDATTICA	Questionario gradimento del servizio 2017_FAMIGLIE_2_DIDATTICA.pdf
Questionario FAMIGLIE_3_AMBIENTI	Questionario gradimento del servizio 2017_FAMIGLIE_3_AMBIENTI.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre l'insuccesso formativo nel primo biennio (non ammissioni alla classe successiva)	Diminuire del 10% nell'arco del triennio 2017/'20 il numero degli studenti non ammessi alla classe successiva
		Migliorare gli esiti nelle discipline d'indirizzo nel primo biennio	Ridurre del 10% nell'arco del triennio 2017-'20 i "debiti" nelle materie d'indirizzo nel primo biennio
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti in italiano e matematica al termine del primo biennio	Allineare gli esiti delle prove Invalsi rispetto agli istituti della provincia e della regione nell'arco del triennio 2017/'20
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le percentuali degli studenti non ammessi alla classe successiva o con debito, soprattutto nelle discipline d'indirizzo sono notevolmente elevate rispetto a quelle provinciali, regionali e nazionali per la medesima tipologia di istituto, mentre per quanto riguarda gli esiti delle prove INVALSI i risultati, benchè allineati in matematica alle medie provinciali e regionali, in Italiano risultano ancora al di sotto della media.

Occorre pertanto adottare nuove strategie per garantire il successo formativo ad un numero più elevato di studenti soprattutto nel primo biennio.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓ Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Testare i prerequisiti di matematica in ingresso al primo anno per un più efficace approccio allo studio di fisica, chimica e informatica</p> <p>Organizzare attività di preparazione alle prove INVALSI in itinere durante il primo biennio</p> <p>Introdurre almeno una prova comune per classi parallele nelle materie d'indirizzo al termine del primo e del secondo anno di studi</p>

		Organizzare corsi, laboratori e progetti extracurricolari per migliorare gli esiti nelle materie d'indirizzo (es. ECDL, Certificazioni linguistiche)
	Ambiente di apprendimento	Rinnovare gli spazi e le infrastrutture dei laboratori di informatica, elettronica e lingue, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione.
	Inclusione e differenziazione	Curare l'applicazione delle misure previste dalle leggi 104/92 e 170/2010 per la didattica inclusiva degli studenti DSA/DVA/BES
		Assicurare il servizio di "Sportello Help" e di "Tutoraggio tra pari" per supportare il recupero in itinere delle lacune nelle materie di indirizzo
		Offrire attività extracurricolari dedicate agli studenti eccellenti
	Continuità e orientamento	Potenziare il servizio psicologico e di riorientamento (psicologo e referente area benessere)
		Intensificare i colloqui con le famiglie degli studenti del primo biennio per verificare la coerenza della scelta della scuola rispetto ai risultati.
		Migliorare il raccordo con la scuola secondaria di primo grado attraverso incontri di orientamento in ingresso e attività di open day
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Confermare nel funzionigramma di istituto le funzioni strumentali e i referenti di area e di progetto
		Dedicare risorse economiche alla formazione dei docenti
		Reperire fondi con l'adesione ai PON
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Offrire corsi di formazione/aggiornamento sulla didattica assistita dalle tecnologie e sulle singole discipline per i docenti
		Offrire corsi di formazione di lingua inglese e CLIL per i docenti
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Aderire alle reti di scopo e di scuole per ampliare l'offerta formativa per gli studenti e garantire la formazione ai docenti.
		Stipulare convenzioni con enti locali e organizzazioni ONLUS per ampliare l'offerta formativa e per il supporto agli studenti più disagiati

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Migliorare le infrastrutture tecnologiche e favorire una didattica laboratoriale anche nelle discipline non tecnologiche; inserire le certificazioni informatiche nel curriculum degli studenti; migliorare le attività di orientamento e riorientamento nel corso del primo biennio, favoriranno il successo formativo, innalzeranno il livello generale delle competenze, incidendo positivamente sul fattore motivazionale, e contribuiranno a ridurre e limitare la dispersione scolastica.